

ANALISI D'OPERE

politica economica regionale, tendente al massimo benessere collettivo nazionale. La politica regionale lungimirante — in quanto promuove trasformazioni e progressi nelle regioni arretrate — attenua le differenze economiche tra le diverse regioni, è strumento di ascesa della Nazione e manifestazione di solidarietà economica e morale tra le regioni stesse. Anche nella politica finanziaria — a ragione osserva il Bachi — occorre tendere al massimo benessere della collettività. Nell'esame di questo problema egli si sofferma ad analizzare con acutezza le topografie relative alle imposte ed ai pubblici servizi finanziati per mezzo di imposte o mediante prestiti pubblici, mettendo in luce la loro importanza nei riguardi dell'economia regionale e particolarmente per quanto si riferisce alla circolazione interregionale del denaro.

A. GARINO-CANINA

MENTOR BOUNATIAN, *Crédit et conjoncture*, un vol. di pag. VII-143, Paris, Marcel Giard, 1933.

In questa monografia l'A. esamina la funzione del credito e delle banche nei cicli economici e specialmente se e in che misura l'uno e le altre possano influire sull'andamento dei prezzi e determinare le fluttuazioni economiche.

Dapprima espone e critica la nuova teoria del credito, sviluppata e difesa, come si sa, fra altri, da Hawtrey, Pigou, Keynes, A. Hahn. Esamina in modo speciale il potere delle banche di creare del credito, attraverso le aperture di credito che esse concedono sui depositi ricevuti e conchiude trattarsi di una illusione.

Inoltre esamina la possibilità delle banche di variare a loro piacere la circolazione monetaria per cambiare il valore della moneta ed influire sul livello generale dei prezzi. L'A. la nega in modo assoluto e porta come prova gli sforzi inutili fatti dalle banche federali di ottenere una inflazione creditizia, « che rappresentano una confutazione sperimentale del *currency principle* » (pag. 63).

Così l'A. nega anche la possibilità delle banche di influire sull'andamento dei prezzi mediante la politica dello sconto, perchè « non è l'interesse che comanda i prezzi, ma sono al contrario i prezzi, che in fin dei conti determinano l'interesse » (pag. 74). Nega altresì che i prezzi possano dipendere dai depositi bancari ed attribuisce alle banche una funzione esclusivamente passiva di fronte ai cicli economici.

Per l'A. la nuova teoria del credito è basata su una serie di malintesi e non corrisponde alla realtà delle cose. Così il livello generale dei prezzi non è il solo elemento passivo dell'equazione dello scambio, ma il suo elemento più attivo e non dipende, come ci insegna la teoria monetaria, dalla quantità di moneta in circolazione e dalla sua velocità. Anche la spiegazione della scuola psicologica a tal riguardo è insufficiente.

I fattori più importanti, invece, delle variazioni dei prezzi nelle fluttuazioni economiche sono la tendenza all'accumulazione e la legge della variazione progressiva dei prezzi, mentre la moneta resta sempre semplicemente uno strumento dello scambio e la funzione delle banche in questo riguardo è puramente passiva.

Senza dubbio i fattori citati dall'A. come causa delle fluttuazioni economiche sono fra i più importanti; ma d'altra parte la concezione che l'A. ha della funzione del credito ci sembra troppo rigida ed unilaterale e non corrispondente alla realtà.

E. CACCIA-FUCHS

